

**La manovra** L'assessore Cattaneo: trasporto pubblico, mancano 200 milioni. Serve realismo

# Regione, stangata per i pendolari

*Aumenti del 25% sulle tariffe di treni e autobus. «Tagli anche per Atm»*

Le tariffe degli abbonamenti aumenteranno del venti per cento, quelle per le corse singole del trenta. Per i pendolari lombardi è in arrivo l'anno della stangata. Tutta colpa della manovra finanziaria del governo, che sottrarrà alle casse del Pirellone 247 milioni di euro. Una cifra che l'assessore ai Trasporti Raffaele Cattaneo conta di abbattere ben al di sotto di quota duecento. «È un obiettivo politico e lo raggiungeremo». Intanto, però, bisogna fare i conti con i soldi che ci sono e il bilancio dei sacrifici per ora lascia pochi margini: le tariffe aumenteranno in media

del venticinque per cento.

I duecento e rotti milioni che mancano all'appello saranno recuperati attraverso due leve. Il rialzo delle tariffe, appunto, e il taglio dei trasferimenti alle aziende di trasporto, oltre all'obbligo di un forzato risparmio sui costi. Tradotto: la Regione stringerà i cordoni della borsa. Più penalizzati saranno i servizi su gomma che subiranno un abbattimento dei contributi tra il 7 e 12 per cento. Meglio andrà per le aziende ferroviarie: il taglio è calcolato tra lo zero e il cinque per cento. In più, a tutte le imprese di trasporto pubblico sarà imposta una dieta dimagrante del tre

per cento, alla voce «razionalizzazione». In totale, le aziende si troveranno con una disponibilità di cassa diminuita del dieci per cento. Un esempio? Atm, l'azienda che gestisce bus, tram e metropolitane milanesi. Il contributo annuo della Regione al Comune, azionista unico della società, è di 278 milioni di euro. Secondo questo schema la società di Foro Buonaparte si troverà a fare i conti con una «dieta» da trenta milioni di euro.

Ieri pomeriggio al tavolo convocato al Pirellone c'erano tutti: rappresentanti delle Province e dei Comuni capoluogo, associazioni di consumatori, comitati di pendolari,

sindacati, aziende. L'assessore Cattaneo predica realismo:

«Siamo le prime vittime di questa manovra. Ma non si può nascondere la testa sotto la sabbia. I tagli ci sono e bisogna affrontarli. Da parte mia la promessa è di continuare a lottare a Roma per strappare altre risorse per il nostro territorio».

Buoni propositi che non convincono l'opposizione. «Si stanno mettendo le mani nelle tasche dei pendolari. La propaganda di Pdl e Lega finisce con un salasso», attaccano i consiglieri regionali pd Stefano Tosi e Luca Gaffuri.

**Andrea Senesi**

ELABORAZIONE FISE ENATA